



Classi pollaio, una riduzione piccola piccola Il ministero è ultimo per i target raggiunti

“Addio alle classi sovraffollate” aveva annunciato il ministro dell’Istruzione Patrizio Bianchi quest’estate. Una promessa smentita dai fatti di queste ore: la misura sulla diminuzione del numero di alunni per classe inserita nella legge di Bilancio 2022, non varrà per tutti ma solo in casi estremi, nelle scuole che già dispongono degli spazi necessari e senza alcun investimento sull’organico. La montagna ha partorito il topolino. Il pasticcio si somma alla notizia che il ministero di Viale Trastevere è tra i più lenti nell’adozione dei provvedimenti per l’attuazione del programma di governo. I dati del bimestre settembre-ottobre sono deludenti: era stato assegnato all’Istruzione il compito di adottare undici provvedimenti a settembre e cinque a ottobre. Risultato? A conti fatti a Viale Trastevere sono riusciti a far marciare solamente sette provvedimenti in tutto, sei a settembre e uno solo a ottobre.

La soluzione del professore ferrarese non risolverà l’annoso problema denunciato recentemente anche da “Cittadinanzattiva”: oltre 450mila alunni studiano in 17mila classi con più di 25 tra bimbi e ragazzi. L’articolo 112 dell’ultima bozza della manovra prevede la deroga so-

lo “nelle scuole caratterizzate da valori degli indici di status sociale, economico e culturale e di dispersione scolastica e nel limite delle risorse strumentali e finanziarie e della dotazione organica di personale scolastico disponibili a legislazione vigente”. A stabilire le modalità applicative della misura sarà un decreto ministeriale che dovrà essere firmato entro il mese di marzo 2022. Ad alzare la voce contro il governo ci ha pensato subito l’ex ministra Lucia Azzolina: “La soluzione contenuta nella legge di Bilancio prevede solo una rimodulazione del numero attuale dei docenti. In parole povere: ci sarà una deroga alla norma Gelmini ma senza nuove assunzioni”. “Mantenere l’organico e non andare in contrazione è essenziale, tuttavia non basta – dice al *Fatto* la presidente della Commissione Istruzione della Camera, Vittoria Casa (5S) – Occorre lavorare per una reale riduzione delle classi sovraffollate soprattutto nelle scuole secondarie di secondo grado, in particolare gli istituti tecnici e trarne beneficio per alzare la qualità della didattica”. E ieri, intanto, Flc Cgil e Cisl Scuola hanno annunciato battaglia all’incontro di domani con Bianchi sulla manovra.

ALEX CORLAZZOLI